



La festa in una piazza di Genova dei tifosi della Sampdoria, tornata in serie A dopo un solo anno in serie B FOTO DI LUCA ZENNARO/ANSA

Samp, ma che festa è?

Torna in A, ma gli ultrà fanno a botte coi genoani

La vittoria a Varese, poi la rissa a Genova: tre feriti gravi, tutti in rianimazione, aggrediti fuori da un pub: 7 denunciati per tentato duplice omicidio

MASSIMO DE MARZI
GENOVA

UNA NOTTE DI FOLLIA DOPO LA PROMOZIONE SEGUITA ALLA FOLLIA DI UNA RETROCESSIONE IMPENSABILE. La Sampdoria ha riconquistato il paradiso della serie A, vincendo anche il ritorno della finale playoff contro il Varese e i blucerchiati sono 'tornati a casa', come recitava la maglia celebrativa sfoggiata dai giocatori a fine gara. Peccato che a rovinare la festa ci abbiano pensati i soliti imbecilli, che hanno messo a ferro e fuoco le strade di Genova. Gli scontri tra (pseudo)tifosi doriani e i cugini genoani, scoppiati nella notte tra sabato e domenica, hanno provocato disordini e feriti.

Tre ultras della Samp sono ricoverati in condi-

zioni gravi dopo l'aggressione subita: due si trovano in rianimazione per gravi lesioni a polmoni e fegato, un terzo, anch'esso in prognosi riservata e in rianimazione, è stato accoltellato all'addome e alla coscia. Meno preoccupanti le condizioni di altri due supporter, medicati nel pronto soccorso della città ligure: ne avranno per 10 e 7 giorni. I cinque feriti, comunque, fanno parte del gruppo di sette denunciati per rissa aggravata e resistenza a pubblico ufficiale. La Questura sta vagliando la testimonianza di un carabiniere libero dal servizio, che avrebbe visto cinque o sei persone senza scarpe aggredire un gruppo di doriani che festeggiava la serie A. Per questo la Digos e la squadra Mobile ritengono che possa essersi trattato di uno scontro con alcuni genoani che risiedono in zona. L'episodio è avvenuto in via Geirato a Molassana, in Val Bisogno, a mezzanotte e altre scaramucce sarebbe successe, per fortuna senza conseguenze, in altre zone della città.

ALL'INFERNO E RITORNO

Nell'agosto 2010 la Sampdoria (con ancora Cassano e Pazzini in rosa) disputava il preliminare di Champions contro il Werder Brema, venendo bef-

fata ai tempi supplementari. Dalla 'retrocessione' in Europa League a quella in serie B, avvenuta nove mesi dopo, la Genova blucerchiata ha visto di tutto, tra la cessione dei suoi gioielli, cambi di allenatore, rivoluzioni tecniche e ventilato addio della famiglia Garrone. Ripartita dai cadetti, la Samp ha fatto una fatica enorme fino a gennaio, quando è scattata l'ennesima rivoluzione. Dopo che era saltata l'ennesima panchina, con il giovane Atzori sostituito da Iachini. L'ex tecnico di Chievo e Brescia, esperto di promozioni, ha rimesso in sesto la nave blucerchiata: col ritrovato Pozzi, gli indovinati acquisti di gennaio (su tutti quello di Eder) e il riconquistato feeling con la Gradinata Sud, la Samp ha condotto un girone di ritorno su ritmi supersonici, risalendo dal dodicesimo al sesto posto, l'ultimo utile per salire sul treno

...
La città si sveglia con questo nuovo episodio di violenza, quando invece c'era una bella storia da raccontare

TENNIS

Fra Nadal e Djokovic non basta mai la domenica Parigi, oggi il verdetto

Come successe già a Roma, anche a Parigi Nadal e Djokovic hanno bisogno del lunedì per la loro finale. Anche sul bois de Boulogne piove, come piovava al Foro italico, ma un pezzo di finale è già stata consumata, con un copione molto strano: era previsto il dominio di Nadal, mai parso così in forma come in queste due settimane, e così è stato fino al 6-4 6-3 2-0. Sembrava una finale veloce, Nadal era infatti capace di dominare entrambe le diagonali, ma poi tutto è cambiato: il serbo numero 1 del mondo ha cominciato ad allungare i suoi colpi, con più coraggio. Lo spagnolo è sembrato in difficoltà sul terreno che la pioggia ha reso umido: si è giocato in pratica almeno 40 minuti sotto l'acqua, prima che diventasse complicato stare in piedi. Alcuni lunghissimi e durissimi scambi sono girati in favore di Djokovic, che ha trovato così l'antica fiducia, infilando 8 giochi consecutivi, fino al 2-0 nel quarto, poi contratto nel 2-1 dallo spagnolo. Si ricomincerà da qui, con il serbo al servizio e con una partita che poteva essere già finita, e che invece sembra ancora tutta da scrivere. Nadal insegue un record immortale: la settima vittoria (su otto partecipazioni), come nessuno mai. Djokovic cerca il suo primo trionfo a Parigi: gli manca solo quello.

playoff. E nella post season prima ha eliminato il Sassuolo e poi ha fatto fuori il Varese, con protagonista (assieme al capitano Gastaldello) Nicola Pozzi: il bomber è stato autore di quattro reti, compresa quella che ha deciso la gara di ritorno al Franco Ossola, spegnendo il sogno del Varese di tornare nel grande calcio dopo 37 anni.

CON LA PRO PIEMONTE D'ORO

La serie B ha così promosso la squadra che ha espresso il miglior calcio (il Pescara), quella più tosta e forte difensivamente (il Torino, che ha regalato alla nazionale il gioiello Ogonna) e nei playoff quella che vantava le migliori individualità (la Samp). Abbandona invece la categoria il Vicenza, che si è suicidato venerdì nel ritorno del playoff contro l'Empoli, sprecando due gol di vantaggio e un calcio di rigore, ma classifica e l'elenco delle partecipanti potrebbero venir riscritte dalle sentenze della vicenda scommesse. Di sicuro, dalla serie A alla Lega Pro, quella che va in archivio è la stagione d'oro del calcio piemontese (con l'eccezione del Novara retrocesso): Juve campione d'Italia, Toro che ritorna in A, Cuneo in Lega Pro Prima Divisione (5-2 ieri all'Entella, nel ritorno della finale playoff), Pro Vercelli di nuovo in B dopo 64 anni. Le 'bianche casacche', che furono del leggendario Silvio Piola, nella finale playoff hanno ribaltato il fattore campo, andando a vincere (in rimonta) 3-1 contro il Carpi a Modena: e nella città piemontese è stata festa fino a notte, aspettando il ritorno degli uomini di mister Braghin. Con analoga modalità, è salito tra i cadetti anche il Lanciano, che dopo aver parreggiato in casa col Trapani, è andato a vincere 3-1 in Sicilia: festa doppia per la bella presidentessa Valentina Maio, moglie dell'attaccante Manuel Turchi.

Hamilton, è lui il settimo. Ferrari, che autogol

Lewis è in testa al Mondiale
Alonso paga la strategia errata

GIANNI PAVESE
MISANO

CON LEWIS HAMILTON, SPLENDIDO TRIONFATORE DEL GP DEL CANADA, CON UNA RIMONTA DA ANTOLOGIA NEGLI ULTIMI GIRI, SIAMO AL VINCITORE NUMERO 7 SU 7 GRANPREMIE DELLA STAGIONE. Davvero i record continuano a sprecarsi in questo campionato. Il pilota della McLaren-Mercedes balza anche in testa alla classifica del campionato del mondo. Al secondo posto il francese Grosjean con la Lotus e terzo Perez con la Sauber. Insomma un campione consacrato davanti a due novizi che faranno tanta strada. E la Ferrari? Beffata, per un comportamento folle da parte dei box. Incredibile ma vero: Alonso, che era anche riuscito a balzare in testa, non è stato richiamato per il secondo pit stop, nel tentativo di beffare gli avversari. Un calcolo davvero mal riuscito, perché la F2012 è finita letteralmente sulle "tele", addirittura quinta, dietro anche alla Red Bull di Vettel, che gli ha rimontato ben 4



Lewis Hamilton settimo vincitore di quest'anno

secondi al giro nelle ultime tornate, visto che il box inglese, seppur in ritardo, lo ha fornito di "scarpe" nuove a pochi minuti dal termine della contesa. «Ho spinto tutta la gara come un matto, ho mantenuto il controllo della situazione e credo proprio di meritarmi questa vittoria - il commento di Hamilton - Era ora di rompere l'incantesi-

mo, dopo tanti piazzamenti, che però con questa vittoria mi portano in testa alla classifica». Cosa invece sia passato per la testa di Stefano Domenicali e compagnia è invece ancora un mistero. «Siamo contenti delle prestazioni della nostra monoposto ma non ovviamente della giornata - le parole del responsabile del reparto corse -. Ora studieremo a casa gli errori commessi». Un harakiri che sarà però difficile da dimenticare. Completato dall'ennesima e pessima prestazione complessiva di Massa, solo decimo e subito finito in testacoda nei primi giri. «Non so cosa sia successo a Felipe - il commento di Alonso - ma per quel che mi riguarda non prevedevo un degrado così elevato delle gomme. Un pit stop lo abbiamo considerato un rischio e abbiamo pensato di non fermarci. Ma è facile criticarci a fatti avvenuti. La McLaren? Certo, lo sapevamo che era la favorita, ma non facciamoci la testa». Dunque ancora una volta - a dispetto dell'evidenza - Felipe difende la sua squadra. Squadra che ora è arretrata al quarto posto (anche dietro alla Lotus nella classifica costruttori. Mentre, oltre a Hamilton primo in quella piloti, Alonso è tallonato a un solo punto da Vettel. Prossimo appuntamento il 24 a Valencia

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

K. Szabo - T. Fodor

Limpede Cup 2012. Il Bianco muove e vince.



MEMORIAL TAL CON CARUANA

In gara quasi tutti i migliori nel "Memorial Tal" in corso a Mosca. Ben otto dei primi 11 al mondo: Carlsen, Aronian, Kramnik, Radjabov, Nakamura, Morozevich, Gruschuk, e il nostro Fabiano Caruana. Completano il campo di gara Tomashevsky e l'inglese McShane. Si gioca fino al 18 giugno. Sito internet per risultati e partite <http://russiachess.org/>